



Franco Alloro

Sambuca di Sicilia (AG)

Da "I misteri di Trapani"

Uno scatto a ragguardevole cifra espressiva. Un'istantanea-ritratto che si fa racconto di un evento religioso del profondo Sud. Tutto passa attraverso la pregnante postura mimica dell'anziano spettatore, resa peraltro ancor più "credibile" dallo sguardo partecipe del giovane posizionato in secondo piano. Non è difficile percepire quanto tanta intensità descrittiva miri a renderci emozionalmente partecipi dell'evento. Sapienti e determinanti gli accorgimenti tecnici adottati da Alloro. Opzione monocromatica e fondo "graffiato", conferiscono incisività e vitalità comunicativa ad un costruito che per forza lessicale può trovare ragionevole riscontro in una certa parte di "iconografia" letteraria di una delle più insigni "penne" neorealistiche della letteratura del Novecento, quel Corrado Alvaro che del Sud incarna anima e spiritualità.

Massimo Barattini

Genova

Paesaggio

Un rasserenante, idilliaco paesaggio montano che vede in armonica integrazione tutti gli elementi che ne nobilitano la valenza estetico-espressiva: frange di prati verdi, "chiare, fresche e dolci acque" lacustri, montagne chiazze di neve, cieli tersi. Ed è emblematico il dominio di tanta magnificenza sulla traccia di presenza umana, indicata dalla minuscola baita al centro della foto. Un paesaggio che Kennet Clark, autore di quel meraviglioso libro che è "Il paesaggio nell'arte", porrebbe opportunamente sotto la voce "ideale" e che noi corroboreremmo con la postilla aggiuntiva "...o dell'anima". Taglio, luce, visuale, tutto attiene ad un atteggiamento di intensa partecipazione dell'autore. Un dialogo, quello di Massimo, con un'ambientazione suggestiva quanto accessibile solamente a chi sa interpretarne correttamente inestimabile valore e fascino.



Piera Seghetti

Ascoli Piceno

Piazza del Popolo

Piazza del Popolo, in Ascoli Piceno, dal nome dello storico Palazzo dei Capitani del Popolo che vi si affaccia. Certamente uno dei più bei "foro-salotto" d'Italia, contornato dalla presenza di preziosi riferimenti gotico-medievali e dal susseguirsi di portici e logge di matrice rinascimentale. Un "notturno", quello di Piera Seghetti, curato ed equilibrato nella componente luministica. La sapiente inquadratura e l'accorta ripresa grandangolare ne esaltano la spazialità offrendo uno scenario sontuoso e intimo al tempo stesso. Le presenze umane in primo piano ne acquiscono vitalità e profondità. Suggestivo l'effetto "specchio" della pavimentazione in presumibile travertino, complice la luce dei lampadari e il tempo uggioso. Davvero una "buona" fotografia, come direbbe l'amico Berengo Gardin.